

INNOVAZIONE

L'Italia tra i maggiori produttori di materiali compositi: il bilancio al Compotec

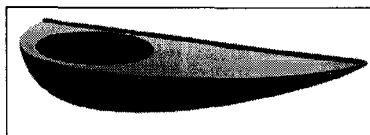
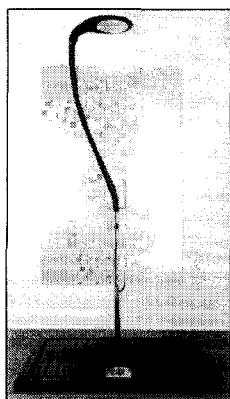
L'hi-tech non «sfonda» in cantiere

In arrivo le soluzioni di seconda generazione – Intanto l'industria scommette sul design

Spingere l'adozione dei materiali compositi. Soprattutto nell'universo delle costruzioni, dell'architettura e dell'arredamento. Perché se è vero che l'Italia sta facendo bene nel campo delle infrastrutture, della nautica e dei trasporti in generale, il «building» ha ancora molta strada da fare. Questo, in sintesi, il messaggio echeggiato in occasione della prima edizione del Compotec, la fiera che ha riunito a Marina di Carrara dal 29 al 31 ottobre i rappresentanti dell'industria dei compositi di 10 nazioni.

«L'Italia è il secondo produttore Ue dopo la Germania e vanta all'attivo tante piccole aziende concentrate soprattutto nel centro-nord del Paese», spiegano da CarraraFiere sottolineando che in materia di nautica da diporto siamo, dopo gli Usa, i secondi produttori al mondo con la vetroresina e i compositi a base di carbonio a guidare la classifica dei materiali. Nelle costruzioni i riflettori sono puntati da anni sui compositi fibro-rinforzati (Frp), ma la prima ondata di forte ottimismo sta lasciando progressivamente spazio a materiali più «adatti a soddisfare le esigenze del cantiere», sottolinea **Angelo De Tommaso**, presidente di Aico (Associazione italiana compositi fibrosi) nonché docente alla facoltà di Architettura dell'Università Iuav di Venezia. «I compositi a matrice inorganica stanno avendo un discreto successo – aggiunge De Tommaso – poiché la lavorazione è decisamente più affine a quella tradizionale soprattutto per le opere di rinforzo strutturale».

La scommessa del Compotec è stata però soprattutto sul design: in Fiera è andato in



■ Alcuni prodotti di design realizzati con materiali compositi

scena Compodesign, iniziativa dedicata a mostrare le applicazioni dei compositi nel settore della progettazione degli interni. A cura di **Massimiliano Della Monaca** dello studio Mdm di Gattinara (Vc), l'allestimento ha visto protagoniste alcune delle creature più innovative progettate dallo stesso studio che ha scelto la kermesse anche per presentare il volume «Complex Surfaces» dedicato alle applicazioni dei materiali compositi nel design.

Fra le soluzioni più all'avanguardia vale la pena di segnalare Onda, un sistema-parete che integra l'illuminazione. Progettato da Della Monaca per **Mizar**, Onda è un elemento leggerissimo, privo di giunzioni, resistente e adatto a subire interventi quali incollaggio, stuccatura e verniciatura. «Il sistema integra un impianto di illuminazione modulare in fibra di vetro, applicabile a qualsiasi superficie – pareti, pilastri, soffitti e controsoffitti –

e ideale per creare percorsi scenografici che possono essere verniciati con gli stessi colori delle superfici o decorati con mosaici», spiega lo studio.

Fibre di carbonio e ottone cromato i materiali utilizzati nel progetto Plasma che ha sortito la realizzazione di una colonna doccia e di un soffione di nuovissima generazione. «L'ingegnerizzazione si è concentrata su ma-

ateriali in forte contrasto fra loro – spiegano ancora dallo studio –. E grande attenzione è stata prestata in fase di produzione nella stesura dei tessuti di fibra di carbonio per un risultato estetico

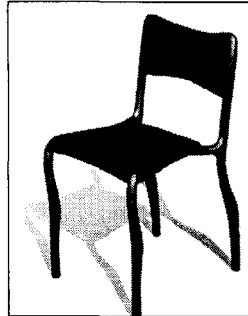
al top». In dettaglio l'ottone è stato utilizzato per il soffione doccia integrato a filo nella fibra di carbonio, così come nella colonna cilindrica di sostegno che include il miscelatore e il deviatore per la doccetta. La colonna in fibra di carbonio è cava al suo interno per permettere il passaggio dei tubi dell'acqua.

In Fiera è stato presentato anche il lavabo CC381 (abbinabile al piano doccia CC381.P), costituito da un unico pezzo in fibra di carbonio di appena 3 kg di peso. «Per incrementare la resistenza del piano – puntualizza Mdm – è stata utilizzata una struttura sandwich a nido d'ape in Nomex mentre la ricerca sui sistemi di fissaggio ha trovato nell'alluminio e nel velcro 3M l'alternativa ai fissaggi meccanici che avrebbero influito negativamente sul design del lavabo». ■

MILA FIORDALISI

PESA 500 GRAMMI REGGE 80 KG

Pesa appena 500 grammi, ma è in grado di sostenere 80 kg, la sedia da Guinness dei primati presentata il 30 ottobre in occasione del Computec. Estrema, questo il nome della



seduta, è stata progettata dal designer Massimiliano Della Monaca. Realizzata in carbonio ad altissimo modulo – lo stesso utilizzato per le scocche della Formula Uno e per i telai delle bici da corsa –, Estrema è il frutto di oltre sei mesi di ricerca e test di laboratorio. «Ho voluto dimostrare che è possibile usare materiali e tecnologie d'avanguardia per realizzare oggetti dalle linee semplici», sottolinea il designer il quale aggiunge che «i professionisti e le aziende italiane non sono soltanto competitivi ma unici al mondo».

La seduta si prepara a divenire un prodotto da mercato: la versione in via di produzione per la successiva commercializzazione peserà 700 grammi per consentire un carico fino a 130 kg. ■

@ www.mdmworld.eu

